



Ministero della Giustizia

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2021

Intervento del rappresentante del Ministro innanzi alle Corti di Appello

30 gennaio 2021

Signor Presidente della Corte di Appello,

Signor Procuratore Generale,

Signor rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura,

Autorità tutte, civili, militari e religiose

Signore e Signori

Intendo preliminarmente esprimere, a nome del Ministro, un sentito ringraziamento per la costante e preziosa collaborazione che i magistrati togati e onorari, il personale amministrativo e i rappresentanti dell'avvocatura hanno saputo assicurare sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, pur con le gravose complessità organizzative, connesse alle misure di *lock down* e di contenimento della pandemia.

I Tribunali e le Corti di appello nel settore civile hanno definito più di quanto sia stato iscritto: sia in primo che in secondo grado le pendenze del civile al 31.12.2020 sono diminuite anche rispetto al dato del 2019 (229.959 nel 2020 contro i 241.673 del 2019 per la Corte e 1.988.477 contro i circa 1.989.905 per i Tribunali). Soprattutto nel

secondo semestre dell'anno (fase 2 dell'emergenza sanitaria) la produzione degli uffici del settore civile è stata tale da determinare un indice di smaltimento dell'arretrato (clearance rate) di segno positivo - 1,12 nelle Corti d'appello; 1,08 nei Tribunali.

Costante e articolata su più livelli, è stata l'interlocuzione con gli uffici giudiziari e con tutti gli operatori della giustizia dall'insorgenza del rischio epidemiologico. Tale confronto si è avvalso delle piattaforme informatiche messe a disposizione dal Ministero, cui si è accompagnata una serie di iniziative organizzative volte a consentire la prosecuzione e, gradualmente, la ripresa dell'attività giudiziaria in condizioni di sicurezza, a tutela della salute del personale di magistratura e amministrativo, dell'avvocatura e degli utenti.

Nonostante l'emergenza sanitaria il Ministero ha portato avanti le linee di intervento già finanziate, procedendo all'assunzione di ben 1163 unità di personale amministrativo, attraverso il completo esaurimento della graduatoria degli idonei del concorso per assistenti giudiziari.

Analogo impegno è stato riservato al personale della magistratura, portando a compimento l'aumento delle piante organiche (di 600 unità), previsto già con la Legge di Bilancio 2019. Con decreto ministeriale 14 settembre 2020 sono state, infatti, rideterminate le piante organiche degli uffici giudiziari di merito, dei Tribunali, degli Uffici di sorveglianza e degli Uffici minorili, prevedendo la distribuzione in aumento di 422 unità complessive.

Inoltre, il 30 ottobre 2020 è stata inviata al Consiglio superiore della magistratura la proposta di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali. Si tratta di un contingente di magistrati (circa 170 unità) destinato ad ovviare alle "criticità di rendimento" rilevate in determinati uffici giudiziari, sulla base di indicatori che hanno riguardo anche all'accumulo delle pendenze, oltre che alle scoperture provvisorie

determinate da sopravvenienze eccezionali o da aspettative per malattia, per maternità ecc...

La continuità dell'azione amministrativa è stata assicurata anche grazie al forte impulso conferito alle politiche di digitalizzazione, alla remotizzazione dei processi di lavoro del personale amministrativo (gradualmente accompagnata dall'esposizione dei registri di carattere amministrativo e da quelli del settore civile e penale), alla celebrazione a distanza di alcune attività e fasi del procedimento penale e del processo civile.

L'accelerazione tecnologica, sia per il deposito degli atti che per l'accesso ai sistemi da remoto per il personale amministrativo, ha consentito di sperimentare nuovi modelli organizzativi, idonei ad essere stabilizzati nell'immediato futuro.

Anche nel sistema penitenziario l'azione del Ministero si è concentrata sulla priorità della massima tutela della salute di coloro che vivono e operano nel circuito carcerario, per mitigare il rischio di diffusione del contagio. Si è operato nella direzione di conservare inalterata la qualità dell'offerta trattamentale, anche attraverso l'incremento del personale specializzato. Si è altresì favorita la continuità delle relazioni familiari, attraverso i colloqui mediante *Skype* o altre piattaforme digitali, in sostituzione delle visite in presenza inibite dai divieti di spostamento sui territori.

Per quanto concerne l'esecuzione penale minorile, si è ulteriormente valorizzato l'istituto della messa alla prova e si è rinnovato l'impegno sui temi della giustizia riparativa e della tutela delle vittime di reato. Particolarmente intenso è stato il lavoro di prevenzione della devianza minorile, con particolare riguardo a quella di gruppo. Grazie ad un'attività progettuale capillare e diversificata è stato perseguito l'obiettivo di garantire una sempre maggiore qualità dei percorsi di reinserimento sociale, intesi come reali opportunità di ricongiunzione con la società civile.

Sul piano delle attività normative, sono all'esame del Parlamento le riforme di iniziativa governativa del processo civile, finalizzato alla semplificazione e

razionalizzazione del rito, del processo penale nonché dell'ordinamento giudiziario e del funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura. Si tratta di un impianto che, rispondendo a reiterate raccomandazioni dell'Unione Europea, funge da presupposto per la concessione delle linee di finanziamento disciplinate dal Regolamento *Next Generation EU*.

Le scelte di investimento già compiute nel campo infrastrutturale e delle risorse umane che il Ministero ha portato avanti, anche attraverso gli ingenti stanziamenti assegnati alla giustizia dalla legge di bilancio per il 2021 (8miliardi981milioni500mila di euro), pongono le basi per affrontare la sfida della ripartenza. L'opportunità di risorse aggiuntive da destinare al settore rappresenta la concreta occasione per superare carenze antiche sulle quali l'amministrazione sta lavorando da tempo.

Il Ministero, all'interno del *Recovery Plan*, ha quindi puntato su un piano straordinario per la Giustizia che, nella sua declinazione operativa, prevede uno stanziamento di 2,3 miliardi di euro che permetterà l'assunzione di un contingente di circa 16.000 addetti all'ufficio per il processo, con contratto a tempo pieno e determinato e sino a 2000 magistrati aggregati. Inoltre, 4200 operatori a tempo determinato saranno chiamati a rafforzare la capacità amministrativa del sistema, su un duplice versante. Parte di questo personale integrerà le cancellerie per sostenere l'aumento di incombenze amministrative (notifiche, depositi, comunicazioni ecc.) che conseguirà all'incremento delle decisioni prodotte dai giudici assistiti dallo *staff* sopra descritto. Altri saranno selezionati nell'ambito di profili tecnici (architetti, ingegneri, geometri, contabili, informatici, operatori di *data entry*, analisti dell'organizzazione, statistici ecc.), particolarmente importanti per attuare e monitorare le diverse linee di innovazione finanziate dal PNRR.

Queste figure di supporto potranno garantire la riduzione significativa dell'arretrato, che rappresenta il principale fattore di rallentamento dei processi,

l'ostacolo *pratico* all'attuazione del diritto alla *ragionevole durata*, la *zavorra* che impedisce a qualsiasi riforma normativa di spiccare il volo.

Ammontano poi a 470 milioni i finanziamenti che saranno destinati alla realizzazione di nuove cittadelle giudiziarie e alla riqualificazione degli edifici esistenti.

E' tempo di concentrarsi sulla ripresa del Paese e sul rilancio dell'economia nazionale, condividendo lo sforzo di migliorare i tempi e la qualità della risposta giudiziaria, che gioca un ruolo centrale per la ricostruzione del sentimento di fiducia dei cittadini nelle istituzioni e per la credibilità dello Stato nella tutela dei diritti.

Buon lavoro e buon anno giudiziario 2021.